

IN AULA

Approvato l'intervento sull'antico edificio che assieme al parco verrà completamente demolito, al suo posto sorgeranno tre palazzine di cinque piani

Ulivieri («Abc Futura») contrario all'idea esce dall'aula con le opposizioni  
L'esponente di «Arco dinamica» vota per la seconda volta con la maggioranza

# Villa S. Pietro, passa il progetto Ottobre a sostegno di Betta



**ROBERTO VIVALDELLI**

È stato approvata l'altra sera in consiglio comunale con 13 voti a favore la «Variante al Prg per la nuova disciplina dell'area Arco centro storico - area istituto Villa S. Pietro». A esprimersi a favore del piano attuativo la maggioranza, senza però il voto del consigliere Tommaso Ulivieri, che non ha partecipato alla votazione insieme al resto delle minoranze, contrarie al piano. Iniziativa, quella di abbandonare l'aula al momento del voto, promossa dal consigliere Giovanni Rullo. Dai banchi dell'opposizione è arrivato il voto favorevole dell'ex deputato Mauro Ottobre, che ha altresì proposto un ordine del giorno - votato all'unanimità dall'aula - che impegna il sindaco e la giunta comunale a trovare una mediazione con la proprietà dell'area al fine di modificare i progetti architettonici del progetto. Il nuovo piano attuativo di «riqualificazione urbana» dell'area di Villa S. Pietro prevede, secondo la delibera approvata l'altra sera, «la demolizione

Nella foto grande la facciata principale di «Villa San Pietro» sulla nuova rotonda realizzata all'ingresso del centro storico, l'edificio sarà demolito. Qui sopra la giunta uscente del sindaco Betta con Ricci, Tavernini, Bresciani



dei volumi esistenti e la realizzazione di tre nuovi edifici in posizione diversa rispetto al complesso edilizio preesistente» sebbene «ricadenti in parte sul sedime della vecchia costruzione e arretrata» in maniera tale da «permettere lo sviluppo di un nuovo percorso pedonale e ciclabile a rafforzare il collegamento tra il nucleo storico della cittadina, la zona a sud e le rive del fiume Sarca».

Nel piano attuativo approvato dal civico consenso viene confermata «la categoria di intervento nell'ambito delle schede dei centri storici» e, in particolare, la categoria della ristrutturazione edilizia (R3), derogando alle percentuali di ampliamento della Superficie utile netta (Sun) nel limite massimo di 3.670 metri quadrati.

Secondo il piano approvato, «gli edifici esistenti su Via S. Pietro dovranno essere demoliti e ricostruiti in posizione arretrata rispetto alla strada, liberando in tal modo un'area che andrà sistemata con alberatura di pregio» mentre «i parcheggi previsti dalle presenti norme dovranno essere di facile accesso, per non interferire con la viabilità esistente e di progetto, e realizzati prevalentemente nel sottosuolo».

Ma in aula il dibattito è infuocato «Piano attuativo scellerato» - ha osservato Giovanni Rullo - ennesimo scempio urbanistico di quest'amministrazione. Si tratta di un progetto che potrebbe andare bene in un'area metropolitana, ma il nostro contesto non può accogliere un'edilizia di quel tipo.

Inoltre - ha sottolineato - metà di quell'area è un polmone verde e sopra un parcheggio interrato è impossibile far nascere un parco».

«Un altro pezzetto di Arco che se ne va» - ha sottolineato la consigliera Lorenza Colò - si tratta di un ulteriore sregio». «Progetto che sarebbe meglio collocato nella periferia di Milano» ha sottolineato Andrea Ravagni, rimarcando il fatto che il progetto è completamente «fuori dal contesto». Contrari anche Daniele Braus e Bruna Todeschi.

«Questo progetto - ha osservato il consigliere di maggioranza "dissidente" Tommaso Ulivieri - non ha le caratteristiche necessarie per essere un progetto limitrofo al centro storico, interventi di questo tipo devono

essere condivisi con la collettività, e questo non è il caso».

L'assessore Stefano Miori e il sindaco Alessandro Betta hanno difeso la proposta di piano. «L'inserimento paesaggistico è stato valutato da una commissione fatta di architetti e ingegneri estremamente competenti» ha replicato Miori, sottolineando il fatto che, anche senza l'approvazione di un piano attuativo, «i privati potrebbero comunque procedere: oggi abbiamo almeno uno strumento per incidere». «Oggi Villa S. Pietro è un rudere e non non dà valore alla città» ha spiegato il sindaco Betta in aula - bocciare il piano ci esporrebbe a dei ricorsi e cause legali. Nella nostra democrazia esistono dei diritti, anche quelli dei privati».